

375/1*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO 22 OTT. 2015 ARRIVO Prot. N. <i>1229</i>

N.224/SCA DIV. 1[^]/Sez. 3/14373/15

Roma, 21 ottobre 2015

OGGETTO: Roma, 16 marzo 1978. Sequestro dell'On.le Aldo Moro ed omicidio dei cinque militari di scorta. Attività istruttoria. Vicenda rullino fotografico smarrito.

**AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI
INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO**

ROMA

.Con riguardo alla nota alla vicenda del rullino fotografico contenente immagini relative all'eccidio di via Fani, consegnato nei giorni immediatamente successivi alla strage dalla giornalista ROSSI Maria Cristina al Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Infelisi e poi andato smarrito, si rappresenta che è stata rinvenuta in atti di archivio ¹ una fotocopia di un documento di due pagine, redatto su carta intestata della Questura di Roma – DIGOS, indirizzata al Signor Questore – Sede, a firma del Vice Questore Domenico Spinella. Sul margine superiore destro della nota è presente l'annotazione manoscritta "22/9/78. *Visto dal Sig Ministro*" (all. 1).

In essa, l'allora Dirigente della DIGOS riferisce: di essere stato convocato dal dr. Infelisi qualche giorno dopo l'eccidio per essere notiziato dell'acquisizione di un rullino fotografico "*impressionato da un balcone di via Fani*" e recapitato da una giornalista. Detto rullino, solo sviluppato ma non stampato, esaminato contro luce, presentava immagini scattate "*parecchi minuti dopo la strage*" poiché erano visibili numerose persone che osservavano la scena dell'efferato agguato. Nell'occasione, poiché si ritenne che le immagini in questione non presentavano elementi di novità, il dr. Spinella restituì il rullino al magistrato.

¹ La nota in questione è stata rinvenuta in carteggio contenente risposte a quesiti posti, nel corso degli anni, su diversi aspetti del "Caso Moro".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Soltanto il 15 maggio del 1978, l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma delegò quella DIGOS a svolgere accertamenti in merito alla circostanza che *“tale Cristina Rossi avrebbe fotografato scene del rapimento dell'On.le Moro o soltanto scene successive al delitto e relative ai luoghi”*.

La stessa Rossi, poi convocata presso la DIGOS, dichiarò che il rullino in questione, impressionato dal marito, era stato da lei *“consegnato al Sostituto Procuratore Infelisi”*.

L'originale di tale documento, privo però dell'annotazione manoscritta *“22/9/78. Visto dal Sig Ministro”*, è stato rinvenuto nel **“Volume 6”** facente parte dei 10 faldoni contenenti carteggio relativo alla *“vicenda Moro”*², già di pertinenza della Segreteria del Capo della Polizia e pervenuti, nel maggio 1988, a questa Direzione Centrale per la custodia (all. 2).

**IL DIRETTORE DEL
SERVIZIO CENTRALE ANTITERROSISMO**

² Come noto, tali fascicoli vennero trasmessi, nel 1999, alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle Stragi.

ALL. 1



Questura di Roma

22/9/88
V. S. S. del G. M. M. R.
A

- D.I.G.O.S. -

ILL.MO SIG. QUESTORE

S E D E

Qualche giorno dopo l'eccidio di via Fani, fui convocato dal Sostituto Procuratore della Repubblica Infelisi, che conduceva l'istruttoria sommaria sul sequestro dell'on.Moro e sull'uccisione degli uomini della scorta, il quale mi disse che aveva una grossa novità: una giornalista, di cui non mi fece il nome, gli aveva consegnato un rullino fotografico, impressionato da un balcone di via Fani.

Così dicendo, il dott.Infelisi mi porse un rullino sviluppato, ma non stampato, di cui io osservai, contro luce, i primi fotogrammi. Mi fu evidente che le fotografie erano state scattate parecchi minuti dopo la strage, in quanto erano visibili numerosissime persone che osservavano i corpi delle guardie e dei carabinieri uccisi.

Feci presente ciò al dott.Infelisi ed egli ne convenne. Pertanto, gli restituii il rullino e non volli prenderlo in consegna, in quanto non utile alle indagini.

Successivamente al ritrovamento del cadavere dell'on.Moro, con lettera del 15 maggio, l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma incaricò questo ufficio di accertare se fosse vero che tale Cristina Rossi avrebbe fotografato scene del rapimento dell'on.Moro o soltanto scene successive al delitto e relative ai luoghi.



Questura di Roma

- 2 -

Convocata in questo ufficio, la Rossi, giornalista, dichiarò che il rullino era stato impressionato dal marito e che ella lo aveva, poi, consegnato al Sostituto Procuratore Infelisi.

Da indiscrezioni trapelate, sulla cui attendibilità, però, non è dato garantire, il rullino non sarebbe allegato agli atti processuali e, in proposito, il dott. Infelisi sarebbe stato interrogato dai magistrati dell'Ufficio Istruzione.

Il Vice Questore r.e.
Dirigente la Div. In. Gen. Op. Spec. li
- D. SPINELLA -

ALL. 2



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

ILL.MO SIG. QUESTORE

S E D E

Qualche giorno dopo l'eccidio di via Fani, fui convocato dal Sostituto Procuratore della Repubblica Infelisi, che conduceva l'istruttoria sommaria sul sequestro dell'on.Moro e sull'uccisione degli uomini della scorta, il quale mi disse che aveva una grossa novità: una giornalista, di cui non mi fece il nome, gli aveva consegnato un rullino fotografico, impressionato da un balcone di via Fani.

Così dicendo, il dott. Infelisi mi porse un rullino sviluppato, ma non stampato, di cui io osservai, contro luce, i primi fotogrammi. Mi fu evidente che le fotografie erano state scattate parecchi minuti dopo la strage, in quanto erano visibili numerosissime persone che osservavano i corpi delle guardie e dei carabinieri uccisi.

Feci presente ciò al dott. Infelisi ed egli ne convenne. Pertanto, gli restituii il rullino e non volli prenderlo in consegna, in quanto non utile alle indagini.

* Successivamente al ritrovamento del cadavere dell'on.Moro, con lettera del 15 maggio, l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma incaricò questo ufficio di accertare se fosse vero che tale Cristina Rossi avrebbe fotografato scene del rapimento dell'on.Moro o soltanto scene successive al delitto e relative ai luoghi.



Questura di Roma

- 2 -

Convocata in questo ufficio, la Rossi, giornalista, dichiarò che il rullino era stato impressionato dal marito e che ella lo aveva, poi, consegnato al Sostituto Procuratore Infelisi.

Da indiscrezioni trapelate, sulla cui attendibilità, però, non è dato garantire, il rullino non sarebbe allegato agli atti processuali e, in proposito, il dott. Infelisi sarebbe stato interrogato dai magistrati dell'Ufficio Istruzione.

Il Vice Questore r.e.
Dirigente la Div. In. Gen. Op. Spec. li
- D. SPINELLA -

Spinnella